



Grafico indicante la frequenza dei cognomi

durava quasi circa un anno. Si fermavano nelle baie e nelle insenature e vendevano o si nutrivano col pesce pescato.

Hanno conservato la loro lingua e parlavano napoletano (certe parole sono ancora presenti a Saint-Mandrier come « la toutaine »), hanno portato con sé le loro abitudini culinarie (pasta con sugo di pomodo-

terra. E ci siamo sentiti come a casa nostra mentre passeggiavamo sul porto della Corricella. Siamo fieri di avere antenati Procidani.

**Hélène et Thierry Bianco**  
 Associazione «La Grande Famille de Procida & Ischia»  
[www.procida-family.com](http://www.procida-family.com)

• I RICORDI •

# "Il cliente ha sempre ragione"

Salvatore Costagliola ha colpito ancora. L'assessore alla Risorsa Mare, una persona abituata a ragionare con la testa propria, rifuggendo mode e comode correnti in cui farsi trasportare, ha piazzato un bel colpo con la pubblicazione di un agile volumetto "Il cliente ha sempre ragione, stampato da Ampa, in cui parla, in particolare attraverso la sua esperienza maturata nel campo della ristorazione (Costagliola era il gestore del Ristorante "L'Approdo", a Marina Grande), del turismo degli anni '50 a Procida.

Al di là degli aneddoti, ricordi, personaggi e situazioni descritte, il messaggio di Costagliola - come rileva lucidamente Michele Ambrosino nella prefazione - è chiarissimo: "E' un'illusione pensare ad un'isola con un'intera economia poggiata sul turismo, mentre non lo è uno sviluppo che tenga conto delle

risorse che Procida dispone". Costagliola, insomma, propone un turismo che valorizzi e si serva dei prodotti che le attività tradizionali di Procida, agricoltura e pesca, possono e debbono ancora dare, con un loro rilancio nuovo e moderno. Ecco allora il progetto di un punto di stoccaggio del pesce, dell'adeguamento delle infrastrutture del porto di Marina Grande da destinare ai pescatori, la possibilità di trasformare in loco i prodotti ittici. Ecco il recupero dei limoneti, con l'acquisizione dell'IGP del limone nostrano.

Insieme a questi messaggi forti, Salvatore Costagliola ha il merito del recupero di frammenti preziosi, anche perché molti erano sconosciuti, della memoria storica dell'isola. I personaggi: Natale Cinquegrani che dirigeva l'Hotel Le Arcate, in via M. Scotti, che aveva intuito - siamo alla fine degli anni '50 - l'importanza rustica - ambien-

tale di Vivaro. L'ingegnere, come veniva chiamato, offriva nel suo "pacchetto", rivolto a centinaia di stranieri, le escursioni sull'isolotto; Michele Caccarelli, detto "Polpetta", il primo pizzaiolo isolano. Alcuni "locali" d'epoca: "La Trattoria dell'Impero", della famiglia Fratino - Vagnati, a Via Roma; l'Osteria del Gallo, di Erminia Colajacono e Michele Zerbino, sempre in Via Roma; le pasticcerie di Cirillo e "Palummina Capputtiedda"; il Caffè Cigliano e l'Ideal Bar, a Marina Grande. E tanti altri.

Il libro di Costagliola merita di entrare in ogni casa; va perciò letto e comprato. Oltretutto il ricavato è a beneficio di Tam Tam Brasile, l'associazione di Rino Scotto che lavora per il recupero dei meninos de rua carioca. Fate presto, però. Perché è quasi esaurito.

D.A.



PROCIDA. DGGI = 01-11-07